

DAGLI STATI UNITI ALL'EUROPA

# Greenspan: «Il peggio è passato» ma per i mutui le banche licenziano

**L'ex presidente della Fed è fiducioso, ma Bear Stearns taglia 300 posti. Indagine Gabetti: «Per i subprime calo delle compravendite»**

**NEW YORK.** Il disastro che ha caratterizzato il mercato Usa e ha provocato la crisi del mercato globale del credito è in «larga parte passato». Parole dell'ex presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, pronunciate in un convegno a Lisbona. Per Greenspan l'economia Usa continuerà comunque a rallentare, ma il trend «arriverà al fondo» nei primi mesi del 2008.

La crisi finanziaria aperta dai mutui *subprime* avrà invece ripercussioni a più ampio termine per gli esperti di Credit Suisse: «Il mercato resterà problematico nei prossimi 6-18 mesi» sottolineano. Così, l'istituto elvetico

punta a risparmi sui costi per 600 milioni di franchi nel 2007, dopo aver annunciato che subirà l'impatto della crisi del credito, ma che resterà comunque in utile nel terzo trimestre, a differenza della rivale Ubs che registrerà il primo risultato negativo in nove anni. Proprio ieri però la banca svizzera ha annunciato il taglio di 170 posti di lavoro nell'*investment banking* nell'ambito di un piano di riduzione dei costi. Già la scorsa settimana sono stati annunciati 150 tagli nel business dei titoli legati ai mutui residenziali.

La banca d'affari Usa Bear Stearns ha deciso invece di fondere due filiali (Residential Mortgage ed Encore Credit) nel credito ipotecario, tagliando 310 posti. Da agosto la banca ha soppresso il 40% dell'organico nel settore. Secondo uno studio Challenger, in due mesi le banche Usa hanno tagliato 50mila posti nel settore ipotecario.

Novità in Inghilterra: il fondo di *private equity* Jc Flowers ha raccolto 15 miliardi di sterline (22 miliardi di dollari) per l'acquisto di Northern Rock, l'istituto di credito in crisi di liquidità.

In Italia, le conseguenze sono per ora sul settore immobiliare: a fine 2007 il mercato dovrebbe registrare un calo delle compravendite del 5%. Lo sostiene Gabetti Property Solutions. «Il rialzo dei tassi, in un anno e mezzo aumentati dal 2 al 4%, ha rallentato la corsa all'acquisto e le vicende legate ai mutui *subprime* hanno dato un'ulteriore frenata», osservano in Gabetti. Sul fronte finanziario, per il presidente di Mutui Online Marco Pescarmona «non vi è stata ripercussione della crisi dei *subprime* sul mercato immobiliare italiano anche perché le banche italiane hanno sempre avuto degli standard più stringenti. Siamo invece stati leggermente penalizzati in Borsa».

